

TORINO-LIONE: GRILLO CHIAMA A RACCOLTA IL POPOLO NO TAV

Per questa settimana, basta così'.

Almeno e' quanto prevedono i no Tav che dai loro punti di osservazione, i presidi in una decina di comuni interessati dal tracciato della Torino-Lione, non vedono piu' movimenti di trivelle ne' di polizia di scorta. Ieri pero' mentre i contestatori bloccavano, con la loro protesta a Sant'Antonino di Susa, la linea ferroviaria della Valsusa, nell'autoporto di Susa, nel cosiddetto sito S67, la trivella portava a termine un'altra perforazione, quasi una beffa in questa partita a scacchi che si sta giocando tra contestatori, forze dell'ordine e le autorità che vogliono portare a termine entro la fine del mese almeno una dozzina di sondaggi. Con i tre della Valsusa siamo a quota nove.

"Sono sondaggi fasulli" ripete il leader No Tav Alberto Perino. Ha portato il dossier dei cantieri e spiega: "Per questo - dice indicando sul libro uno dei siti valsusini - era prevista una perforazione di 100 metri, e due settimane di lavoro, ne hanno fatti 30 in 24 ore e hanno finito".

Così' anche Condove, aggiunge, dove ieri c'e' stata un po' di tensione, seppur ancora fisiologica. "Sondaggi mediatici" sostengono i no Tav, fatti più' che per capire cosa c'e' sotto terra, per avere i 6 milioni di contributi Ue: "Siamo in grado di tenere testa a questi cantieri", sottolinea il leader No Tav. Perino era al presidio di Susa, questo pomeriggio, assieme ad un altro migliaio di militanti accorsi per sentire il comizio di Beppe Grillo, un'altra tappa per serrare i ranghi, per non mollare dopo quasi due settimane di mobilitazione, in vista della manifestazione di sabato prossimo a Susa, vera cartina di tornasole della forza dei contestatori.

"Saremo in tanti" dice ancora Perino, "non faccio previsioni". Radio Black Out, la radio "antagonista" che da giorni informa di cosa sta accadendo in valle prevede ventimila persone. Ne basterà' meno della metà' visti i numeri tutto sommato ridotti che i No Tav hanno messo in campo in questa settimana. Nel suo comizio show di solidarietà', Grillo riprende i suoi polemici cavalli di battaglia. Parla di "opera fasulla" che aumenterà' soltanto il debito delle generazioni future: "questo - dice - e' un crimine contro l'umanità' che deve ancora nascere". Accusa i sostenitori della Tav di essere vecchi senza futuro. Sostiene che l'opera serve soltanto a giustificare la movimentazione dei container, ricorda che "non sono le merci a doversi muovere, ma le idee". Invita gli industriali a farsi carico loro dei 30 miliardi necessari per l'opera, e i militanti, che definisce "disperati", ma destinati a cambiare le cose come le 60 famiglie che cambiarono il corso della storia cinese, a essere buoni con le forze di polizia: "tirategli caramelle al miele" conclude ironicamente.

Il popolo no tav applaude, in una giornata fortunatamente tiepida per questa valle, e sulla colonna sonora ormai nota dei guard rail usati come tamburi, si danno coraggio, in un'altra giornata trascorsa tranquilla, con un ultimo "Sara' dura".